

Leggere Donna

L'inserto

Piccola biblioteca
di Leggere Donna

Natalie Clifford Barney

*Ritratto-ricordo
di Elisabeth de Gramont*

Edna O'Brien:
una specie di violenza

Ottoline Morrell,
il magnifico prisma

Sport, storia
di un inganno

Elizabeth Gaskell



Sommario



Luciana Tufani Editrice
associazione culturale Leggere Donna

Anno XXXVII - n° 176
luglio - agosto - settembre 2017

Redazione e amministrazione:
via Ticchioni, 38/1 - Ferrara
tel. e fax 0532.53186
e-mail: luciana.tufani@gmail.com
www.tufani.net

Editrice:
Luciana Tufani
via Ticchioni, 38/1 - Ferrara

Direttrice responsabile:
Gabriella Imperatori

Coordinamento di redazione:
Luciana Tufani

Progetto grafico:
studio creativo Giulia Boari arte e design

Impaginazione e stampa:
Giulia Boari arte e design
via Gramsci, 14
45030 S. M. Maddalena (RO)
tel. 348.7648531
lothar.80@alice.it
www.giuliaboari.it

Reg. Trib. FE n°378 del 01/07/1986
Sped. Abb. Post. 70%

ISSN: 1122-4975

Chiuso in redazione il 16/06/2016

Leggere

Natalie e Elisabeth, storia di un'amicizia	21
Elizabeth Gaskell	22
Edna O'Brien: una specie di violenza	25
Ottoline Morrell, il meraviglioso prisma	29

Il racconto

Dal labirinto	32
---------------------	----

Discutere

Intervista a una poliziotta	35
Oltre il confine	36
Sport, storia di un inganno	37

Vedere, Ascoltare, Incontrarsi

Charlotte Salomon. Vita o teatro?	40
Carolee Schneemann	42
I dipinti surrealisti di Rita Kernn-Larsen	43
Annette Messenger, messaggera	45
W. Women in Italian Design	47
Una ricerca fotografica	48
Cinema a Cannes	50
Gli appuntamenti	51

Inserto

Natalie Clifford Barney, *Ritratto-ricordo di Elisabeth de Gramont duchessa di Clermont-Tonnerre* I-XII

A questo numero hanno collaborato:

Emanuela Calura, Emanuela Catalano, Giulia Ciarpaglini,
Carla Collina, Bruna Colombo, Antonino Fazio,
Paola Forlani, Benedikta Froelich, Elisa Galeati,
Gabriella Imperatori, Jolanda Leccese, Klaus von Lorenz,
Adriana Lorenzi, Maria Ester Mastrogiovanni,
Silvia Mori, Mara Novelli, Lisa Pareschi, Francesca Po,
Elisabetta Roncoli, Giulietta Rovera, Letizia Spettoli,
Donatella Strocchi, Fiorenza Taricone,
Susanna Trassero, Luciana Tufani, Federica Vacchetti.

Come ricevere Leggere Donna

Versare € 35,00 (estero € 50,00 Europa, € 60,00 paesi extraeuropei) sul conto corrente postale n° 9527185 intestato all'Associazione culturale Leggere Donna o fare un bonifico intestato all'Associazione (al netto delle commissioni bancarie), IBAN: IT88X076011300000009527185.

Inviando a parte una e.mail con l'indirizzo a luciana.tufani@gmail.com

Il prezzo di copertina di € 9,00 si intende come sottoscrizione all'Ass. cult. Leggere Donna alla quale verrà versata.

Sport. Storia di un inganno

Qui di seguito una breve sintesi dell'autore del messaggio che vuole dare nel suo libro sullo sport agonistico. Su questo tema dello sport Klaus von Lorenz terrà un seminario al Centro Documentazione Donna, via Terranuova 12/B, Ferrara, venerdì 13 ottobre dalle ore 16 alle 19.



“Mens sana in corpore sano”, ostentata frase quale simbolo di magnitudine etica, collegata sempre allo sport e, simulando l'origine nel celebre poeta Juvenalis, con indubitabile profondità di pensiero. Attributo, direttamente assegnato allo sportivo.

Citazione però, che zoppica da tutte le parti come:

1 - **razionalità** del contenuto: assertivo/invocante

2 - **mutilazione** che altera la frase

3 - **contenuto opposto** al messaggio originale

1 - **Assertivo**: in tal modo la citazione afferma che **in un corpo sano si trova una mente sana** perciò, se una persona è zoppa, cioè non in salute, questa non può avere una mente sana e sarà, perlomeno, deficiente.

- **Invocante**: così esprimendo, si **auspica**, per il nostro bene, un **ipotetico connubio** delle summenzionate qualità. Infatti, la frase originale è *invocante* e dice: allora, se vuoi chiedere qualcosa ai numi, devi pregarli **che ti diano una mente sana in un corpo sano**.

2 - **La mutilazione** della frase modifica il suo contenuto affermando esattamente l'opposto dell'originale. Abilità d'avvocato che, tralasciando qualche parola, e non mentendo, afferma esattamente l'opposto della realtà e saprebbe vincere la causa. Evidenziamo tale ambiguità locutiva con analoghe citazioni:



Frase originale - È da chiedersi che ci siano persone oneste nelle belle case

Frase mutilata - Persone oneste nelle belle case

La differenza di contenuto dei due messaggi è evidente.

3 - Il contenuto, con l'ipotizzata sbandierata etica, non corrisponde minimamente al pensiero espresso da Juvenalis. Egli emana, in tutta la sua decima satira, un pensiero di pesante critica verso l'atteggiamento sport agonistico affermando, fra l'altro: «**quanti si sono persi per fiducia eccessiva nella forza dei loro ammirabili muscoli**».

Adornamento di **finto umanesimo** per giustificare la **violenza** col nome **sport**.

Nella decima satira Juvenalis afferma: «**i grandi uomini ... possono nascere anche in terra di sciocchi**», mentre nell'ambiente sportivo si procede esattamente all'inverso. È il campione che deve rimanere sciocco perché, dovendo entrare nel professionismo già da giovane, egli scansa qualsiasi studio e istruzione.

Juvenalis smentisce l'interpretazione della mutilata frase dimostrando così l'intenzionale copertura etica d'una **psiche di massa** indirizzata al trascinarsi della gente. Ovvero, tenere il popolo costantemente in allenamento d'un **ansia bellicosa** e pronta all'eventuale azione bellica contro l'inventato nemico di turno. Convinzione, eroismo, promozione, declamazione, trofei e medaglie.

Esattamente come nell'agonismo.

Nella decima satira Juvenalis dice infatti: **Per questi (trofei) i condottieri... si diedero coraggio affrontando pericoli e fatiche, tanto più grande è la sete di gloria da quella della virtù.**

Vai, vai, (Annibale) ... corri fra i dirupi delle Alpi, pazzo che sei: oggetto di declamazioni, divertirai solo i ragazzi!

Nel linguaggio quotidiano e nei mass media si dice sport, ma si intende **agonismo**, attività che persegue la finalità del vincere, ovvero, del **produrre sconfitti**. Tutto l'ambiente cosiddetto sportivo, dai vertici al pubblico, utilizzano espressioni e contegni identici all'ambiente militare. Alcuni esempi di tale percezione:

Attivo: anelare la vittoria - combattere - annientare gli avversari - attaccanti - difensori - produrre sconfitti - abbattere le azioni dei rivali

Visivo: uniforme - marcia d'entrata - bandiera

Acustico: inno nazionale - incitazioni - applausi

Tattile: premiazioni - medaglie - strette di mano

Allenamento e ubbidienza, partenza per le gare e saluto dei politici, rientro dai campionati e immagine nazionale, **patriottismo celato** e quant'altro.

Dietro le quinte vediamo atleti che, per de-



cimi di secondi, si allenano esasperatamente per soddisfare il pubblico e il proprio esibizionismo. Per questo, finita la carriera, essi chiudono l'attività. Riguardo i vertici, essi gestiscono solamente uno spettacolo nel quale lo sport è il palco per le marionette agonistiche.

Difatti, tornando al tema iniziale:

- i vertici non possono non sapere del falso utilizzo della frase di Juvenalis
- qualcuno, o un amico umanista, ha sicuramente letto le satire di Juvenalis
- e ciò in tutto il mondo

I vertici lo sanno, ma il raggio deve continuare.

Analoga l'evoluzione delle olimpiadi. De Coubertin le indirizzò, con nome umanistico, all'élite **escludendo il popolo, i negri "et similia"**. L'incremento ebbe luogo causa l'efficiente psiche di massa.

Difatti, **la fiaccola olimpica venne inventata da Göbbels**, grande comunicatore nazista, che la utilizzò nelle **olimpiadi del 1936**.

Sua è l'asserzione che si intreccia con l'agonismo: **Il popolo non vuole la guerra, è il gruppo dominante a decidere l'evento. Il problema consiste nel convincere e trascinare la gente!**

Psiche di massa e finto umanesimo, proprio tramite la mutilata frase di Juvenalis.

Pensatore che, riassumendo la sua decima satira, afferma: **Speriamo ci sia un minimo di mente sana in quel egocentrico corpo sano!**

Klaus von Lorenz

Klaus von Lorenz, *Sport. Storia di un inganno*

Edizioni del faro, Trento 2016
pp. 777, € 40